

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Il Parlamento deve pensare alle elezioni politiche del 2023

QUALE NUOVO SISTEMA ELETTORALE?

di **Vincenzo Papadia**

Su iniziativa del M5S che dichiarava di volere allargare la rappresentanza e la partecipazione dei cittadini alla politica, mediante un sistema di democrazia diretta inventata da J. J. Rousseau, oggi ci si è trovati, per effetto della loro azione legislativa, ad una riduzione dei parlamentari da 630 a 400 alla Camera dei Deputati e da 315 a 200 al Senato della Repubblica. Motivo per risparmiare perché si spendeva troppo.

Falsi e bugiardi poiché subito essi grillini e la Lega di Salvini ed altri, hanno portato le indennità dei parlamentari da 12.300,00 euro al mese a 19.500,00. Ora la legge sottoposta a referendum ebbe il consenso grande degli italiani creduloni. Tutti i partiti politici, sull'onda del populismo sovranista e grillino, ad eccezione del solo partito della Bonino +Europa, dichiararono che ciò fosse giusto. Ma si beccarono il risparmio che non ci fu!

Ora ciò è avvenuto in controtendenza: la Camera dei Lord a Londra ha aumentato il numero arrivando a circa 900; il Bundestag di Berlino si è incrementato sino a 756 seggi. Insomma lì hanno allargato la democrazia e noi in Italia l'abbiamo ristretta!

Ora noi nel dopo guerra avevamo la procedura del sistema proporzionale pura con metodo dei quozienti di Victor D'Hondt (studioso belga di 2 secoli orsono).

Nel 1953 l'On. Alcide De Gasperi tentò il procedimento con il sistema maggioritario e fallì. Fu accusato di legge truffa, ma era un modo di fare propaganda avversaria ed oppositoria del PCI e del PSI.

Caduta la c.d. 1^a Repubblica, con il Mattarellum (scritto dall'On. Sergio Mattarella) si tentò una modifica elettora-

le 75% maggioritario e 25% proporzionale per dare ai partiti anche piccoli un diritto di tribuna come disse Fausto Bertinotti, capo di Rifondazione Comunista! Si tentò un'aggregazione di forze politiche dei partiti o verso il centrodestra o verso il centrosinistra.

Poi si ebbe il c.d. Porcellum che trovò rinvii di incostituzionalità da parte della Corte Costituzionale.

Si passò allora al Rosatellum con cui si arrivò alle elezioni politiche del 4 marzo 2018. Una proposta di Berlusconi del Consultellum non ebbe mai fortuna!

Comunque sia dal 1993 in poi tutti dichiaravano che ci voleva un sistema che si potesse sapere prima che tipo di Governo si sarebbe costituito, secondo lo schieramento e le aggregazioni dei vincitori e quindi subito allo spoglio si avrebbe avuto il risultato e la certezza della stabilità politica e di governo con il programma già bello e fatto!

Ebbene finché si confrontavano Prodi da una parte e Berlusconi dall'altra le cose più o meno hanno girato così. Ma la crisi economica mondiale del 2007/2012 sconvolse tutto. Salirono in cattedra i populistici e sovranisti anti Europa, anti Euro ed anti Nato.

La frana definitiva la si ebbe il 4 marzo 2018. Il Parlamento ebbe il 60% del consenso ai partiti e movimenti anti-sistema costituzionale consolidato in Europa e nel mondo. Da allora si sono avuti 3 Governi di colori opposti con il Conte I, Conte II ed ora Draghi. Tenere vincolata l'Italia ai suoi impegni internazionali non è stato facile e non lo è ancora!

Se non ci fosse stato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'Italia sarebbe precipitata nell'isolamento e nell'emarginazione. Egli ha saputo reggere alle spinte dissolventi del Governo Conte I,

alle confusioni del Governo Conte II, ed è riuscito a salvare il salvabile con il Governo Draghi, che sta proseguendo con la fiducia del Presidente della Repubblica espressa apertis verbis in Parlamento il 3 febbraio 2022, pomeriggio. Di necessità la Repubblica deve fare virtù!

Ora il Governo Draghi è ancora impegnato nella lotta alla pandemia da Covid-19, e per la ripresa economica mediante il PNRR e Next Generation UE.

Invece, il Parlamento dovrà partorire una nuova legge elettorale acconcia per il futuro Parlamento. Lo stesso M5S che voleva la riduzione dei parlamentari usque sanguinem nella tornata elettorale del 2023 probabilmente scenderà da 212 Deputati del suo Gruppo a meno di 60 e da 112 Senatori del suo Gruppo a meno di 30 di essi. Ma chi è causa del suo mal pianga se stesso.

Cosicché il centrosinistra guidato dal PD, oggi di Letta, avrà problemi per ad aggregare una maggioranza omogenea intorno al suo programma mattarelliano, poiché il suo probabile 20% alla Camera ed al Senato con il 15% del M5S e il 3% di LeU e con il ballerino 3% di Renzi e il 2% di Calenda e l'1% della Bonino non potranno fare maggioranza per governare con un loro leader ed una loro compagine di governo.

Ma anche sul fronte che fu del defunto centrodestra le cose non vanno certo meglio. Parrebbe che la Meloni sia accreditata per un 20%, Salvini per un 15%, Berlusconi per un 6% e i più piccoli Toti, Lupi e Cesa altro 4% tutti insieme.

Parrebbe che una lista dei No Vax ruberebbe consensi a destra e a sinistra con un suo 6-10% (nelle elezioni comunali di Trieste riportò oltre 4.000 voti).

segue a pag.2

QUALE NUOVO SISTEMA ELETTORALE?

da pag.1

Ebbene gli italiani aventi diritto al voto attivo sia alla Camera che al Senato con più di 18 anni sono all'in circa 49.000.000. Poiché il collegio per la Camera può restare nazionale con i suoi collegi da determinare e quello del Senato resta su base regionale con i suoi collegi, mancando le norme costituzionali di garanzia di rappresentanza della Basilicata, del Molise e della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige la situazione si mette male.

Nel dividere il numero degli aventi diritto per 400 Deputati si ha un quoziente di seggio elettorale pari a votanti 122.500 e diviso per i 200 Senatori pari a 245.000. Se non vi saranno correttivi da apportare con legge ordinaria, ma di dubbia costituzionalità *stricto iure*, a meno che non si fondi l'ermeneutica giuridica sull'art.1 del Costituzione, per garantire comunque la rappresentanza di quel popolo insufficiente a realizzare un quoziente pieno.

Quindi, sistema elettorale e determinazione dei collegi elettorali sono fondamentali ed inscindibili.

Da quanto è dato capire la maggior parte dei parlamentari odierni si stanno orientando non più verso un sistema elettorale a modello maggioritario, abbandonando il Rosatellum, tra gli infiniti che esistono, ma per un sistema proporzionale, tra i molteplici nel mondo, da adattare al caso italiano.

Infatti, dopo le diverse sentenze della Corte Costituzionale occorrerà non praticare le liste bloccate. Occorrerà garantire il voto di lista, ma con le preferenze da esprimere all'interno con le alternative di un uomo ed una donna candidati in forma paritaria. Tutta la questione dei simboli già dei partiti esistenti in Parlamento o dei nuovi, che si volessero presentare, con il deposito espresso presso la Direzione competente del Ministero dell'Interno nei termini di legge, dovrà essere affrontata e decisa seriamente.

C'è da ricordare che con la Legge 25 marzo 1993, n. 81 si stabilì "l'Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale".

Nei comuni con meno di 15.000 abitanti il sindaco che riceve al solo primo turno il massimo dei voti governa con il 60% della

sua maggioranza.

Il modello maggioritario però prevedeva per i comuni superiori a 15.000 abitanti, che i primi due più votati per la carica sindaco si sarebbero presentati al secondo turno, dopo 14 giorni, se uno di loro non avesse già ricevuto il 50% più uno dei voti al primo turno. Il vincente ha sempre diritto al 60% dei consiglieri comunali per comporre la sua maggioranza. Ma il sistema di che trattasi attecchì allora ed è valido ancora perché nei territori i personaggi che si candidano per la carica di Sindaco hanno un rapporto reale col territorio e con gli abitanti.

Ma essendo tali personaggi conosciuti difficilmente gli elettori eleggono un *quisque de populo*.

Il sistema ebbe anche una imitazione presso le Regioni, che con Statuto approvato con legge ordinaria lo introdussero, anche se nel tempo man mano si allontanarono dal doppio turno e decisero che chi avesse ricevuto dall'elettorato più voti al primo turno anche se con maggioranza relativa e non assoluta avrebbe governato ed avrebbe avuto il 60% dei Consiglieri Regionali (vedasi Emilia Romagna, Calabria, ecc.). Insomma, alcune Regioni hanno istituito il turno unico motivando che il secondo turno aveva stancato l'elettorato e aveva prodotto assenteismo alle urne.

Le aggregazioni di centrodestra e di centrosinistra dei partiti appiccaticci hanno scimmiettato la procedura del sistema maggioritario ma mai hanno avuto fortuna dal 1994 ad oggi.

I collegi elettorali, appannaggio delle Direzioni e delle Segreterie dei partiti, hanno fatto spesso violenza ai veri rappresentanti del territorio per motivi politici, deludendo molto i cittadini dei diversi luoghi d'Italia (es. l'On. Letta eletto a Siena alle elezioni suppletive per la Camera dei Deputati; l'On. Di Pietro eletto dall'allora PDS come Senatore nel Mugello; ecc.)

Ora la questione ulteriore per il sistema della democrazia liberale rappresentativa è veramente l'assenteismo.

Indifferenza, sfiducia, eccesso di delega, qualunquismo, altro? Non si sa esattamente che cosa pensare perché ognuno dice la sua. Alcuni si lagnano che non c'è valida offerta politica come se si trattasse di vendere ed acquistare un prodotto al mercato!

L'etica dello Stato, l'educazione civica, il dovere della cittadinanza attiva, il dovere di partecipazione e solidarietà democratica, è stato tutto messo sotto i piedi di una rozza propaganda qualunquista! Il disprezzo di alcuni personaggi per la Politica e la Repubblica dei grandi maestri: Platone, Aristotele, Cicerone, Machiavelli, Grozio, Locke, Hobbes, Montesquieu, Stuart Mill, Hegel, Max Weber, Norberto Bobbio, ecc. ha seminato e raccolto ignoranza degradando la credibilità dell'Italia agli occhi del mondo.

Quando, un comico della satira politica, dal nome Beppe Grillo, interdetto in permanenza dai pubblici uffici e, quindi, privo di elettorato attivo e passivo, per sentenza penale passata in giudicato, per i reati gravi a lui ascritti nella condanna, diventa capo politico di un M5S, che riceve sul tema e programma del Vaffa... il 33% dei voti con la più grande compagine parlamentare, che fa fare un Governo Conte I di destra; un Governo Conte II di sinistra, ed un Governo Draghi tecnico-politico è tutto dire del sistema elettorale e politico italiano.

Come democratici difensori e gelosi delle prerogative e della funzione della Repubblica possiamo noi tacere su tutte queste questioni? Ci tremano le vene ai polsi, temiamo l'involuzione ulteriore del tutto; fra inflazione, crisi del Pil e regressione delle borse e spread che si allarga, noi non stiamo tranquilli.

Tremiamo per le guerre in Africa ed in Oriente e in Ucraina. Se in Italia non arriva il gas, il petrolio ed il grano di Russia ed Ucraina sono dolori: noi siamo esportatori di prodotto finito di tonnellate di pasta e dolci!

Meno male che Macron si è mosso bene anche per noi.

Infatti, sappiamo che l'incontro tra il Presidente russo e quello francese si è tenuto nel pomeriggio di ieri, a Mosca, intorno a un tavolo enorme (per le normative anti-Covid); al termine Macron ha scritto, su Twitter: «Cominciamo a costruire una risposta utile alla Russia, utile a tutta la nostra Europa, una risposta che permetta di evitare la guerra. Insieme» (sappiamo che vi era stata una preintesa: Draghi, Scholz, Macron).

Ricordiamo che cosa diceva Pietro Nenni: "La democrazia è una pianticella che va innaffiata e curata giorno per giorno". Noi restiamo vigili!